



ANNO 5121
21/2/17
S. I. G. M. P. M. P.

Prot. n.031

Napoli, 21 febbraio 2017

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0003071/1 Data: 21/02/2017 15:50
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania



SEDE

Mozione

ATTIVITA' ISPETTIVA

176/4/X/256-AT

REG. GEN. N.

Oggetto: Immediata convocazione di un tavolo finalizzato alla riapertura ed alla gestione dell'impianto sportivo polifunzionale "A. Collana".

I sottoscritti Consiglieri regionali, Maria Muscarà e Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) lo stadio Collana è uno degli impianti storici della città di Napoli ed è l'unico impianto sportivo pubblico presente sul territorio della V Municipalità, Vomero-Arenella;
- b) ristrutturato da ultimo negli ormai lontani anni settanta, è un centro sportivo polifunzionale, abituale sede di gare di atletica e partite di calcio e di rugby, con diverse palestre (scherma, arti marziali, ginnastica, pesistica, basket ecc), una pista di pattinaggio, un club di tennis e una piscina;
- c) offre oggi la possibilità ad oltre 6000 atleti, appartenenti ad oltre 40 associazioni federazioni ed enti di promozione sportiva, di allenarsi a prezzi popolari e uno spazio per l'educazione fisica a tanti plessi scolastici privi di palestre. E' inoltre sede di campi estivi a cui partecipano centinaia di ragazzini alla chiusura delle scuole;

considerato che:

- a) l'impianto è di proprietà della Regione ma veniva gestito dal Comune di Napoli giusto contratto di comodato d'uso del 9.4.2008, scaduto l'8 aprile 2014 e più volte prorogato, da ultimo con DD. N.411 del 17.12.2014 fino all'aggiudicazione definitiva della gara n.1564.A.14 indetta dall'Amministrazione Regionale per l'affidamento della concessione d'uso e gestione;
- b) lo stadio versa oggi in condizioni fatiscenti che ne limitano notevolmente l'attività. In particolare: l'intonaco degli spalti si sgretola con pericolo di caduta calcinacci sull'antistante camminamento di piazza Quattro Giornate (per tale motivo l'impianto veniva temporaneamente chiuso nel dicembre 2014); l'impianto di illuminazione è stato guasto per gran parte della stagione 2014/2015; i bagni e gli spogliatoi sono in condizioni pessime (intonaci scrostati, porte che non si chiudono e sfondate, rubinetteria guasta) e sono del tutto insufficienti all'utenza (2 spogliatoi maschili ed 1 femminile); la pista ha quasi completamente perso il rivestimento in tartan,

21/02/17
S. I. G. M. P. M. P.

[Handwritten signatures]



- rimasto ormai solo vicino alle righe delle corsie con conseguente declassamento della pista a "percorso campestre"; il manto erboso è completamente rovinato e necessita di una pressochè completa rizollatura; la palestra di pallacanestro, il cui tetto è crollato alcuni anni or sono, non è mai stata ripristinata; ampie zone dello stadio sono state recintate per motivi di sicurezza con rete arancione, in alcuni casi facilmente violata (es. pista di pattinaggio) con pericolo per utenti e personale;
- c) con decreto n.333 del 23.07.2014 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Regione Campania veniva approvato il Bando di gara per l'affidamento della concessione d'uso e gestione dello stadio per un periodo di 15 anni ed un importo annuo di €120.000 per i primi 8 anni (con un incremento di € 50.000 per ciascun anno successivo all'ottavo);
 - d) con successivo decreto n.338 del 27.07.2014 veniva indetta la gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa. Il relativo avviso veniva pubblicato sul BURC del 28.7.14;
 - e) al termine di una lunga e controversa procedura, sospesa e poi riattivata con Decreti Dirigenziali n. 110 del 15.12.2015 e n. 47 del 4.5.2016 la gara veniva definitivamente aggiudicata all'ATI Cesport che raggruppava solo alcune delle società sportive operanti all'interno della struttura;
 - f) la procedura era oggetto di due ricorsi al TAR, da parte di due concorrenti, ovvero il Consorzio Collana (che sindacava la propria esclusione) e la Giano s.r.l. (che contestava la procedura e l'aggiudicazione all'ATI Cesport impugnando l'intera procedura). Entrambi i ricorsi venivano respinti dal TAR Napoli;
 - g) in data 20 settembre 2016 veniva indetta conferenza di servizi tra Regione e Comune per addivenire ad una soluzione bonaria della controversia sulla gestione dell'impianto che si concludeva con esito negativo il successivo 11.10.2016;
 - h) con ricorso R.G. n. 3067/2016 al Tar Campania e successivi motivi aggiunti, il Comune di Napoli impugnava gli atti con cui la Regione intimava il rilascio dell'impianto;
 - i) con Ordinanza cautelare n. 1820/2016 pubblicata il 9.11.2016 il TAR rigettava la domanda di sospensione delle intimazioni di rilascio ritenendo che "il ricorso non appare fondato e che non sussiste un legittimo titolo detentivo, accreditandosi la tesi dell'occupazione "sine titolo". Il giudizio attualmente pende per il merito, che non è stato ancora fissato;
 - j) in data 26.10.2016 veniva effettuato presso l'impianto un sopralluogo dei VV.FF. che avrebbe evidenziato gravi problemi strutturali e la necessità di interventi urgenti di manutenzione e ristrutturazione che, ad oggi, non risultano realizzati;
 - k) nel mese di gennaio 2017 il Comune di Napoli riconsegnava l'impianto alla Regione;
 - l) l'attività sportiva presso lo stadio continuava fino al 24.1.2017, data in cui all'ingresso della struttura compariva un avviso in cui si informava l'utenza che "Su richiesta della Regione Campania - Direzione Generale Risorse strumentali, al fine di un'ordinata consegna dell'impianto, tutte le attività, ivi comprese quelle sportive addestrative, saranno sospese da mercoledì 25 gennaio fino a nuova disposizione della stessa Regione Campania";



m) nelle more dell'affidamento all'ATI aggiudicataria, con sentenza n. 596/2017 pubblicata il 13.2.2017, il Consiglio di Stato si pronunciava sull'appello della Giano s.r.l. ed annullava la gara ravvisando la sussistenza di vizi nel procedimento seguito dall'Amministrazione regionale e nell'offerta dell'ATI aggiudicataria;

rilevato che:

- a) ad oggi, stante anche la recente pronunzia del Consiglio di Stato, la Regione Campania risulta l'unico soggetto responsabile della gestione dello stadio A.Collana;
- b) persiste la situazione di pericolo per cittadini ed utenti dovuta alla mancata adozione di interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto e la situazione di disagio per la cittadinanza a causa della chiusura del Complesso da circa un mese;
- c) la gestione e ristrutturazione dell'impianto è cruciale in considerazione che è l'unico impianto sportivo pubblico di una delle Municipalità più grandi e popolate del Comune di Napoli;
- d) la chiusura disposta il 25.1 u.s. senza alcuna indicazione circa i possibili tempi di riapertura arreca grave disagio alla cittadinanza e alle società sportive operanti all'interno dell'impianto;
- e) ad oggi non si hanno certezza circa l'eventuale inclusione dell'impianto tra quelli oggetto di ristrutturazione per l'espletamento delle Universiadi.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

chiedono che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale affinché:

- 1) venga immediatamente convocato un incontro tra gli assessori allo sport e/o i delegati del Sindaco, del Presidente della Regione Campania, del Presidente della V Municipalità ed alla presenza di delegati dei soggetti operanti sull'impianto (da individuarsi nei legali rappresentanti dei concorrenti alla procedura di gara, oggi annullata), al fine di disporre l'immediata riapertura dell'impianto e concordare la gestione della struttura nelle more dell'indizione e dell'espletamento dell'eventuale nuova gara da parte della Regione.
- 2) vengano individuati gli interventi sulla struttura finalizzati all'eliminazione dello stato di pericolo e alla ristrutturazione e messa a norma dell'impianto al fine di rendere la struttura sicura per atleti e per l'utenza e stabilire il relativo cronoprogramma e gli stanziamenti economici.
- 3) si chiarisca se la struttura è inclusa negli impianti destinati all'utilizzo per le Universiadi e se sarà tra quelle destinatarie dei relativi fondi.

Maria Muscarà

Valeria Ciarambino